

l'Imperatore: *Nobis nimium laboriosum esse videtur concessum nobis a Deo ministerium solum procurare: quocirca te nobis adiutorem facimus, & hunc honorem tibi concedimus, ut Ecclesiis Dei & pauperibus legem facias, & inde apud altissimum iudicem rationem reddas.* Vedasi il glossario del du Cange.

330) Antichissimi sono tra Veneti cotali Procuratori, la più vecchia memoria però è di quelli di S. Marco *de supra*, avvegnadiochè consta, che da Giustiniano Partiziaco Doge fu data la cura circa l'830 della sua Chiesa di S. Marco a Tomaso Deodato sotto titolo *Procuratoris operis*. La storia dei Procuratori di S. Marco può vedersi nel Corner XVIII, 274, e nella *Ducale di S. Marco* stampata dal Baronchelli in Venezia 1754, nel tomo 3, pag. 75. Nei Monumenti di S. Moisè raccolti dal Coletti, pag. 87, trovasi Procurator di quella Chiesa fino dal 1231.

331) Ma da altro principio ancora, oltre la comune massima, sembrano originati i Procuratori delle nostre Chiese. I Convicinati avendo fondate le Chiese e loro Collegj, ne vollero altresì la temporale Economia per certo gius di Padronato; al che oltre l'inclinazione dell'animo, e l'esempio universale, le leggi eziandio Statutarie, che intervenire dovessero in certe cose i Vicini, nutrono viemaggiormente quella massima. Quindi si vedono tanti sottoscrittori negli antichissimi Stromenti appresso il Corner e il Coletti. Non potendo tuttavia sempre intervenire tutti i Convicinati, è di natural ragione il credere, che deputassero uno o più, perchè agissero a nome comune; e sembra che